



DOMENICA 8 SETTEMBRE - XXIII ORDINARIO

Dal vangelo secondo Marco (7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!»

Il brano evangelico di questa domenica narra il secondo segno di guarigione compiuto da Gesù al di fuori della terra d'Israele, in territorio pagano. Il primo segno è quello della liberazione da uno spirito impuro della figlia di una donna siro-fenicia (cf. 7,24-30). Ora si tratta della guarigione di un sordomuto che conducono a Gesù mentre si trova ancora in terra pagana. Il racconto infatti inizia menzionando Tiro, Sidone e poi precisa che Gesù venne a trovarsi "in pieno territorio della Decapoli" (v. 31). Appena prima di questi due segni abbiamo letto e meditato il discorso sul puro e l'impuro (cf. 7,1-23), di cui ora comprendiamo anche la valenza programmatica: è come se con quelle parole Gesù avesse aperto la porta verso i pagani, rileggendo radicalmente le norme di purità. Anche se il passaggio avviene non senza la precisazione, ribadita con toni anche bruschi nell'episodio della donna siro-fenicia, che il ruolo del popolo di Israele resta preminente, in quanto Gesù è il messia d'Israele. Ma la via messianica ora allarga i suoi orizzonti, come l'evangelista dirà proprio con questo brano in cui narra una guarigione dallo spiccato sapore messianico. Riecheggia infatti la profezia di Isaia: "Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto" (Is 35,5-6), evocata al termine del nostro brano. **Tale allargamento avviene non per un calcolo astratto, ma perché Gesù riconosce e accoglie il gemito, che si fa parola e gesto audace, di donne e uomini che pongono davanti a lui il loro bisogno. Un gemito che susciterà anche il suo, come vedremo.** Prima la parola della donna, cui Gesù riconosce una particolare audacia: "Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia" (7,29). Ora, il coraggio di non meglio specificati intermediari che intercedono per un uomo malato: "Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano" (v. 32). Se nel primo caso Gesù oppone una certa resistenza, in questo secondo non cerca di sottrarsi. Solo fa in modo che tutto avvenga in una certa intimità: "Lo prese in disparte, lontano dalla folla" (v. 33); e poi alla fine chiede che il fatto non sia divulgato: "E comandò loro di non dirlo a nessuno" (v. 36). Ancora più che in terra d'Israele, Gesù teme di essere frainteso, che i suoi gesti siano compresi non nel loro significato di annuncio del regno messianico operante, ma piuttosto come quelli di un taumaturgo. Significativo è anche il genere di malattia che qui è guarita da Gesù. Si tratta, letteralmente, di un uomo "sordo (*kophós*)" e che "parlava con difficoltà (*moghilálos*)" (v. 32). Da un punto di vista medico la situazione descritta è chiara: un sordo che, non potendo udire, non ha avuto la possibilità di imparare a parlare correttamente. Ma in un contesto pagano com'è quello in cui tale segno avviene, è possibile cogliere un altro significato: Gesù qui apre l'orecchio all'ascolto, rendendo dunque a quell'uomo l'organo primo per iniziare il cammino della fede.

Ancora in Isaia, nel terzo canto del Servo del Signore, leggiamo: "Il Signore mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro" (Is 50,4-5). Come il Servo del Signore, ora a questo pagano è data la capacità di ascoltare e quindi di parlare correttamente. Prima parlava con difficoltà, essendogli impedito l'ascolto. Ora potrà, avendo la possibilità di ascoltare, anche recuperare la piena capacità di parola.

L'apertura dei sensi, che nel racconto marcano proseguirà poco oltre con la guarigione di un cieco (cf. 8,22-26), indica l'introduzione alla relazione e dunque la capacità di intraprendere un cammino di sequela del Signore, come la chiesa antica ha ben compreso ed espresso liturgicamente, riprendendo nella liturgia battesimale non solo il gesto ma anche il suono delle parole di Gesù, quell'imperativo aramaico di cui ha voluto conservare anche la sonorità: "Effatà", cioè "Apriti" (v. 34). Qui come nel battesimo un nuovo cammino si apre, appunto, una nuova possibilità di relazione, fatta di ascolto e dunque di parola, di ascolto della Parola e di capacità annuncio della stessa. Il gesto di guarigione è poi descritto in tutta la sua ricchezza e concretezza: "Gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua" (v. 33). Due gesti variamente interpretati. **Una possibilità è che rimandino ad altrettante azioni di Dio: il dito con cui egli scrisse le tavole della Legge date a Mosè (cf. Es 31,18); e la saliva che ricorda l'alito di vita che il Creatore aveva soffiato nell'essere vivente nel momento in cui lo aveva plasmato (cf. Gen 2,7). Si tratterebbe dunque di una ricreazione di quell'uomo, non solo come vivente ma anche come credente (se il dito rimanda alla Torah). Così lascia intendere la conclusione del brano, dove i presenti, colti da uno stupore smisurato, esclamano, nonostante la proibizione di Gesù: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti" (v. 37).** In quell'espressione è riconoscibile, infatti, la parola che ritorna ripetutamente nel primo capitolo della Genesi: "Dio vide che era cosa buona"; e soprattutto l'ultima esclamazione: "Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona" (Gen 1,31). Marco però non ricorda solo i gesti e la parola di Gesù, ma anche quel sospiro che egli emise, guardando verso il cielo. Leggiamo infatti: "Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse..." (v. 34). Gesù guarda verso il Padre, quasi invocandone il sostegno, e poi emette un suono che è variamente interpretabile come gemito, sospiro, grido di sofferenza. Si tratta, ad ogni modo, di un moto che viene dal cuore, da quell'intimo di Gesù che l'uomo sordo e muto ha toccato. Un gemito che attesta come l'umanità che Gesù incontra non lo lascia indifferente.

L'allargamento degli orizzonti della salvezza, da Israele alle genti, avviene tramite questo sospiro di Dio che coglie e fa suo il gemito di tutte le creature. Come la creazione, anche la ricreazione dell'umanità, di cui ci parla questo segno, è effetto della partecipazione appassionata di Dio alle sorti del mondo e dell'umanità da lui voluta, amata e perciò creata.

(Sabino Chialà)



*Nei giorni dell'Addolorata
nella sua intercessione
chiediamo di aprirci
alla Parola presente anche
nel tempo della prova*

LAVORI... D'AUTUNNO

RICORRITURA DEL TETTO DELLA CASA PARROCCHIALE

Lo scorso maggio con i suoi 22 giorni di pioggia ha messo "in crisi" la tenuta del tetto della casa parrocchiale. Pensavamo di rimandare all'anno prossimo l'intervento, ma diverse rotture di coppi, alcune perdite ricorrenti dovute alla grondaie bucate e altre diverse criticità ci hanno portato alla scelta di anticipare il lavoro di ricorritura e sostituzione delle canali e delle grondaie nella seconda metà di settembre.

L'ultimo lavoro significativo al tetto risale (stando agli archivi parrocchiali) al 1973 quando si sono posizionate le attuali tegole "portoghesi" in sostituzione dei coppi.

In concomitanza con l'intervento, vista la presenza di mezzi di sollevamento e delle ditte, si è deciso anche di procedere ai seguenti lavori sempre per la casa parrocchiale:

- ◆ sostituzione dell'antenna tv (rotta e non funzionante dalla "tromba d'aria" del luglio 2022)
- ◆ sostituzione del camino della casa parrocchiale non più a norma e funzionante con una stufa a pellet
- ◆ installazione di aria condizionata nel reparto notte della casa per rendere le stanze agibili anche in situazione di importante caldo estivo (in estate negli ultimi anni ci si deve... spostare).

L'intervento metterà... in crisi le casse parrocchiale, dovendo queste sempre un po' tamponare anche il bilancio della Scuola dell'Infanzia durante l'anno. La spesa complessiva si aggirerà attorno a € 45.000,0.

Confidiamo nella provvidenza che diventa mano concreta con l'attenzione e la sensibilità di tutti. Anche per questo intervento le buste mensili di questi mesi sono finalizzate. Grazie!

Il Consiglio amministrativo della Parrocchia



LE TELE DELLA VIA CRUCIS SI ... ILLUMINANO

Il restauro delle 14 tele della Via Crucis e nell'estate è arrivata anche la buona notizia che il bando per una sovvenzione che si era presentato presso la Fondazione della Comunità Bergamasca ci ha destinato un contributo per l'opera di € 7.000,00. Il preventivo per le tele e la pala dell'altare è di € 22,500,00 con le spese annesse di ponteggio, illuminazione a altre diverse. Si confidava in un aiuto maggiore ma... a caval donato.

Prosegue intanto il restauro ad opera della restauratrice Silvia Lazzeri.

La fase di pulitura è quasi conclusa ed è emersa nella tela della prima stazione anche l'anno di realizzazione: 1778. Questo fa datare le date nel mezzo del cammino della vita dell'autore Gaetano Peverada (1742-1819).

Entro la fine dell'anno liturgico le tele dovrebbero rientrare a scandire il cammino della Via Crucis nello spazio della chiesa parrocchiale.

Ringraziamo Silvia per la cura e l'impegno che sta approfondendo.

Ricordiamo che le offerte per il restauro sono deducibili dalle tasse.

Occorre fare il proprio versamento con bonifico sul conto della Parrocchia con causale: "Restauro delle tele della Via Crucis e della Pala d'altare" e poi passare in parrocchia con copia del versamento per ricevere la dichiarazione per la deducibilità. Grazie!

Il Consiglio amministrativo della Parrocchia



PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO MARTIRI

BANCA INTESA Fil. Di Madone

IBAN IT59F0306953180100000000723

C.F. Parrocchia : 82000530160

CAUSALE : Restauro tele Via Crucis e Pala altare

PER IL SERVIZIO IN COMUNITA' DEL CONSIGLIO PASTORALE nel cammino di comunità 2024-2025

Il consiglio pastorale è quel tavolo dove si condividono le scelte per la nostra comunità cristiana, alla luce delle indicazioni diocesane e della chiesa italiana e nella comunione con le Parrocchie vicine con cui condividiamo alcune attenzioni.

Quest'anno ci chiama a cammini di singolare intensità:

- ♦ l'anno di Giubileo nella chiesa universale
- ♦ Il cammino sinodale della chiesa italiana

Nella nostra parrocchia alcuni sguardi e passaggi da preparare:

- ♦ l'ospitalità liturgica dei defunti in comunità
- ♦ un discernimento sulla realtà dell'oratorio e i suoi tempi
- ♦ un ripensamento della cura della parrocchia nel prossimo cambio di parroco nel 2025

Questi alcuni punti che saranno da unire a quelli che verranno avanti e che vorremo proporre. **Il nostro consiglio si forma a settembre su base volontaria e ha la durata di un anno pastorale (settembre 2024 - settembre 2025).**

Il consiglio si riunisce di solito una volta al mese, di solito il martedì.

Un appello agli adulti che possono mettersi in gioco, ai vari gruppi perché esprimano una presenza, a chi desidera collaborare a una tavola di fraternità a servizio delle scelte della nostra comunità.

Per sciogliere le nostre solite paure e falsi pudori, parlane con il don o qualcuno che ha fatto parte del Consiglio gli anni scorsi. Fissiamo intanto queste date.

Venerdì 6 settembre ci incontriamo con il **Consiglio Pastorale "uscente"**.

MARTEDI 17 SETTEMBRE sera primo incontro del Nuovo Consiglio Pastorale.

DUBBI DA SCIogliere IN MERITO AL PERCORSO DELLA CICLABILE DELL'ADDA TRA VIA TRIESTE E VIA ROMA

E' arrivata in parrocchia la lettera sul passaggio della ciclabile perché tocca anche la piccola proprietà della parrocchia del parcheggio davanti al ristorante. Guardando il disegno della ciclabile sorgono molti dubbi sul "beneficio" che porterebbe a fronte dei "malefici" che aggraverebbe o apporterebbe di nuovi.

Sembra dal progetto che saltino "molti" parcheggi dei "molto pochi" ora disponibili per l'uscita della scuola e la parrocchia. I cortei di funerale si troverebbero con provenienze frontali in bicicletta. La fermata del bus finisce sulla ciclabile? Abbiamo chiesto all'amministrazione un incontro esplicativo.

Invitiamo chi può aiutarci a capire a visionare il progetto

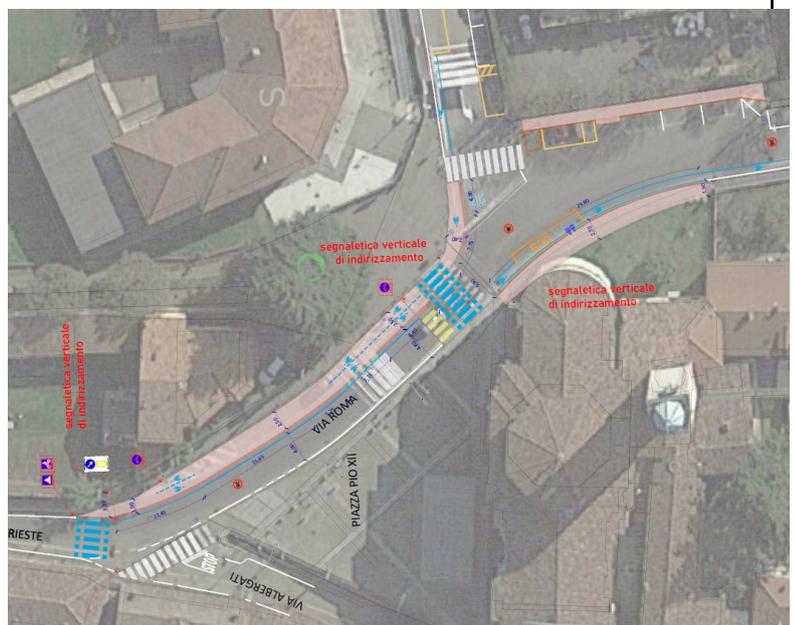
Integrale al link

<https://www.comune.bottanuco.bg.it/ciclovie-isola-bergamasca>

oppure in estratto sul sito della Parrocchia.

E' benvenuta ogni soluzione che aiuti realmente a dare più ordine e sicurezza a questo nodo della circolazione del paese.

E' l'ennesimo pasticcio se si vanno a creare ulteriori incroci e attraversamenti che già sulla carta appaiono problematici.



VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 8 SETTEMBRE - XXIII ORDINARIO

Messe ore 8.00

(+ Luigi, Mina, Martino e Maria + Capitano Giuseppe)

ore 10.30 (+ per la comunità)

LUNEDI 9 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

MARTEDI 10 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Pennati Giuseppe)

MERCOLEDI 11 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Maria Cristina)

ORATORIO: Consiglio d'Oratorio ore 20.45

GIOVEDI 12 SETTEMBRE - Ss. Nome di Maria

- Rosario ore 19.30 - Eucarestia ore 20.00 **in parrocchia**

(+ Robazza Giustino)

VENERDI 13 SETTEMBRE - San Giovanni Crisostomo

- Euc. ore 8.00 (+ Lecchi Battista Gino, Silvio e Mariani Amabile)

PARROCCHIA: Incontro catechisti ore 20.45

SABATO 14 SETTEMBRE - Esaltazione della Croce

- Eucarestia ore 8.00 (+ legati Pii)

- Eucarestia ore 18.00 (+ Ravasio Carlo + Fam. Saranga

+ Pirola Enrico+ Ferrari Albertina)

DOMENICA 15 SETTEMBRE - XXIV ORDINARIO

MEMORIA DI MARIA ADDOLORATA

Messe ore 8.00

(+ Pagnoncelli Giovanna e famiglia)

ore 10.30 (+ per la comunità)

con il cammino di processione

- ♦ Offerte settimana € 404,00
 - ♦ Offerte dalle buste € 80,00
- GRAZIE !!!**

**ORATORIO APERTO
DALLE 14.40 ALLE 19.00**

**IL BAR DALLE ORE 15.00
ALLE ORE 18.30**



CAF ACLI

**11-18-25 Settembre
dalle ore 8.30 alle 10.15**



2-4 Settembre

**Giorni belli
di ricerca
e cammino
con i Cresimandi
e le loro
famiglie**



BUON ANNO SCOLASTICO... SENZA ZAINO!

Ai bambini e ragazzi, ai docenti e alle famiglie,
a tutte le persone coinvolte nell'avventura educativa
i migliori auguri per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Non possiamo non fare "il tifo" per voi.

Il mistero della parola che abita i nostri corpi chiede
di venire alla luce e ha bisogno di "levatrici"
appassionate ed entusiaste
per far con/noscere, con/nascere.

Come parrocchia vi siamo vicini e quello che ci è possibile fare
per voi...lo tentiamo. In questi giorni abbiamo ospitato un formatore
venuto dalla Puglia per il progetto della "Scuola senza zaino".

Non sappiamo bene cosa vuol dire questo progetto; ne prendiamo spunto
per fare gli auguri a tutti di deporre lo zaino/zavorra
della banalità, della superficialità, di questa falsa cultura arrogante
e ignorante la cui oscenità anche in questi giorni
ci è stata propinata come veleno goccia a goccia
Siamo certi: l'umanità nuova sta fiorendo tra noi
perché il seme definitivo è stato piantato
e misteriosamente cresce. La cultura rivoluzionaria
della pace spinga i nostri giorni e le nostre coscienze
a curare la nascita e il pensiero per piccoli e ragazzi domani
uomini e donne sempre più autenticamente liberi. Buon cammino!